

ERNESTO OLIVERO, *Per una Chiesa scalza*, Scarmagno To, Priuli & Verlucca, 2001, 272 € 16,50

«Di fronte agli scandali è difficile continuare a credere in questa nostra Chiesa, ma io e i miei amici sin dai primi anni abbiamo fatto una scelta precisa. Volevamo stare con Gesù, nella sua Chiesa. Punto. Una Chiesa da vivere non come una struttura, ma come una Presenza»(p.299). È questo il cuore dell'esperienza del Sermig (Servizio Missionario Giovani) e dell'Arsenale della Pace, narrata nel libro.

I capitoletti, vivaci e veloci, aggiungono ciascuno un frammento di storia e mostrano plasticamente come si accoglie, si lavora e si vive nell'Arsenale. Documentano con semplicità disarmante come sia divenuta realtà il sogno che l'A. con un piccolo gruppo di giovani fece nel lontano 1964: «Aprire Arsenali nelle città del mondo [finora in Italia, Brasile e Giordania] per vivere il silenzio e l'incontro con Dio; per rispondere alle esigenze di chi è nella miseria e dei giovani, per testimoniare che gli altri non sono nemici e stranieri, ma persone da conoscere, amare, rispettare; per educare ed educarci alla solidarietà e ad una cittadinanza responsabile» (p.23).

Anima di tutto – spiega Olivero – è la «spiritualità della Presenza», che conduce a percepire Dio presente nella concretezza della vita e degli incontri quotidiani, anche nelle brutture della vita, nell'angoscia e nelle paure che ci assillano. È una spiritualità che da vissuto di comuni fatti di vita s'innalza fino alle riflessioni profonde che costellano il racconto e impreziosiscono il volume. L'ispirazione evangelica traspare perfino dal frasario caratteristico dell'A.: «Ti voglio bene», è il saluto con cui accoglie tutti; «Mi ha cambiato la vita», è solito ripetere quando un incontro, una lettera, una parola gli toccano l'anima; «cristiano 24 ore su 24», definisce sé stesso e ogni volontario dell'Arsenale. Insomma se il vangelo è un libro da vivere più che da leggere, *Per una Chiesa scalza* ne è una traduzione viva e concreta, fatta nella lingua (che tutti capiscono) dell'amore appassionato per Cristo, per la Chiesa e per i poveri.

B. Sorge

Recensione da *La Civiltà Cattolica* del 4.06.2011, N. 3863.